

Lombardesca, non è venuta meno a questo principio. Il senso e la volontà della mostra era di tipo "sperimentale", poiché ha proposto un percorso di opere sulle quali individuare relazioni e confronti, anche "semplicemente attraverso alcuni accostamenti non comprovati". Tale ipotesi era suffragata dalle opere di: Benati, Beuys, Colla, Cragg, Dadamaino, Gallizio, Gormley, etc. Cerritelli ha inoltre coordinato un'altra mostra estiva, per il Comune di Fiorano Modenese al Castello di Spezzano, per poi proseguire al Circolo Ilerarte di Bologna. "La costruzione del senso" è il titolo e gli artisti invitati sono: Benati, Bressan, R. Costa, De Nisco, Degli Angeli, Garutti, Landi, Pintori, Ricchi, Venturelli.

ROMA



□ Alla **AAM** si è svolta la rassegna "Teatro d'arte", curata da Lorenzo Mango e Francesco Moschini, comprendente quattro mostre in successione: la *Società Raffaello Sanzio* ha esposto quadri illustrativi di una poetica che assume il paradosso come tipologia del ragionamento perfetto, all'interno di un progetto di esasperato ridisegno del mondo, di adesione a quella che la compagnia di Cesena considera "la sola fondamentale realtà: l'irreale anti-cosmico, tutto l'insieme delle cose non pensate"; *Lino Fiorito di Falso Movimento* ha presentato una serie di delicati acquarelli di notevole freschezza e vivacità coloristica, collaterali ma non scindibili rispetto al suo lavoro specificamente dedicato al teatro; i ternani *Tradimenti Incidentali* hanno portato nella galleria di via del Vantaggio una serie di oggetti scenici, che nel loro essere disambientati rispetto al luogo teatrale hanno espresso con chiarezza la concezione che il gruppo ha di un teatro come "messinscena dell'arte", materialmente scritto attraverso gli oggetti e il loro rapporto con gli attori; le opere esposte dal *Teatro della Valdoca*, infine, hanno messo in evidenza la tensione filosofica del gruppo, il quale tende a costruire attraverso gli oggetti in teatro luoghi silenziosi, immagini originarie e disadorne, che dialogano con eventi svolti in tempo reale, alla ricerca di una comunicazione poetica che si realizzi per gracili tracce. La rassegna è stata seguita da una

quinta mostra dal titolo "Canto con contro canto accanto", di segno diverso ma non meno interessante, riguardante il lavoro dello scenografo *Sergio Tramonti*. Anche se in questo caso il rapporto tra artista e teatro è di tipo più tradizionale, la mostra - curata da Francesco Moschini e coordinata da Vera Pirrò - fa comunque vedere quanto il lavoro di uno scenografo possa essere valutato di per sé una volta che lo si legga al di là della sua destinazione teatrale. Emerge dalle opere di Tramonti (non solo bozzetti, figurini e maquettes per il teatro, ma anche dipinti autonomi) una personalità che punta istintivamente al risultato espressivo con uso dei materiali giocoso, libero e magmatico, da caotico alchimista. Quasi contemporaneamente, alla **Galleria Pieroni**, *Vettor Pisani* ha esposto opere che si possono definire "teatrali" in quanto oggetti "parlanti", espressivi di un senso tragico (e, a tratti, comico) e iniziatico che deriva da misteriosi giochi d'accostamento. Poetica che potrebbe aspirare ad avere un proprio luogo d'elezione, di gioco e di mito, nell' "R.C. Theatrum", edificio prefigurato dall'artista con precisi caratteri architettonici: un "teatro di cristallo", azzurro, a pianta simmetrica e cruciforme, dedicato agli Artisti erranti Rosacroce. Nel piccolo spazio di **Dark Camera**, invece, si è svolta la manifestazione significativamente chiamata da Lorenzo Mango "Incontri d'arte", comprendente gli spettacoli "Senza Ritegno" dei Tradimenti Incidentali, "Stato Solitario d'Allarme" di *Marcello Sambati* e "Diluvio" di *De Florian, Podo, Filastò*: non un incontro tra gruppi appartenenti ad una medesima tendenza precisamente individuabile, ma, come ha scritto Mango, "qualcosa che riguarda l'artista, il critico, il pensatore di teatro sul piano di un'affinità e di una complicità con ciò che gli assomiglia ma anche con ciò che gli è diverso".

F. C.

□ Accademie al lavoro a fine stagione. Nove artisti all'**Accademia Britannica**, il bianco edificio neoclassico di Valle Giulia: *Pat Brill* (da segnalare per i suoi grandi quadri pieni di verve e comunicativa), *Jeremy Crocker*, lo scultore *Stephen Elson*, Ansel Krut, John Lancaster, Felicity Powell (pittrice fresca ed ironica), *Nicholas Temple*, *David Watt*,